

## August von Platen – *Der Hoffnung Schaumgebäude*

Da: *Neue Ghaselen* (1823)

Genere: lirica - ghazal

La poesia è redatta secondo la forma lirica di origine persiana del ghazal che Platen adatta qui alla lingua tedesca: si tratta di un componimento creato da una sequenza di minimo cinque distici – qui formati da pentametri giambici –, dove il primo esibisce una rima baciata che deve a sua volta essere ripetuta in tutti i secondi versi secondo lo schema *aa ba ca da ea* e dove la rima è solitamente assicurata dalla ripetizione di una stessa parola alla fine del verso, come avviene in questo caso grazie al termine «zusammen» (insieme). Oggetto del componimento sono infatti l'impossibilità per l'io lirico di unirsi alla persona amata, sottolineata inoltre dalla presenza di antitesi quali «Sonn und Mond» (sole e luna, v. 5) e «dunkles Haar/hell Gesicht» (capelli scuri/viso chiaro, v. 8), e il dolore causato da questa separazione obbligata (v. 11), dovuta possibilmente, se si sceglie di leggere la poesia sullo sfondo della biografia di Platen, al fatto che si tratta di un amore omosessuale, e allora sanzionato dalla società. La scelta di utilizzare la forma rigida del ghazal obbliga l'autore all'impiego di una sintassi complessa, che manca di naturalezza; proprio questa artificiosità lo rende però allo stesso tempo in grado di sublimare il proprio dolore, elevandolo ad arte.

---

Der Hoffnung Schaumgebäude bricht zusammen,  
 Wir mühn uns, ach! und kommen nicht zusammen:  
 Mein Name klingt aus deinem Mund melodisch,  
 Doch reihst du selten dies Gedicht zusammen;  
 Wie Sonn und Mond uns stets getrennt zu halten,  
 Verschworen Sitte sich und Pflicht zusammen,  
 Laß Haupt an Haupt uns lehnen, denn es taugen  
 Dein dunkles Haar, mein hell Gesicht zusammen!  
 Doch ach! ich träume, denn du ziehst von hinnen,  
 Eh noch das Glück uns brachte dicht zusammen:  
 Die Seelen bluten, da getrennt die Leiber,  
 O wären's Blumen, die man flicht zusammen!